

Parrocchia "Cristo Re" – Saiano Via Castello, 1 – Tel 030 610 712 Oratorio Beato Lodovico Pavoni Saiano - Via Castello 3 - Tel 030 610139

Unità Pastorale "Trasfigurazione del Signore"

www.parrocchiasaiano.it - info@parrocchiasaiano.it - www.facebook.com/oratoriosaiano/ www.twitter.com/SaianoCristoRe - www.instagram.com/parrocchiasaiano/ - www.youtube.com/parrocchia saiano

AVVISI DOMENICA - 11 NOVEMBRE - XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

Messe feriali da Lunedì a giovedì ore 8,30 – 18,30 / Venerdì 9,00 – 18,30 Sabato 8,30 - 17,00 (prefestiva) - Festive 8,30 - 10,30 - 17,00

Domenica 11 Mc 12,38-44 Questa vedova, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva 68° Giornata del ringraziamento

Ore 15,00: incontro genitori e ragazzi gruppo Antiochia

Lunedì 12 Lc 17,1-6 Se sette volte ritornerà a te dicendo: Sono pentito, tu gli perdonerai.

Ore 20,30: incontro catechisti

Martedì 13 Lc 17,7-10 Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare

Ore 20,45: incontro, presso l'Abbazia, con il prof. Luciano Eusebi " Una giustizia diversa..." organizzato dalla Caritas dell'Unità Pastorale

Mercoledì 14 Lc 17,11-19 Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero

Ore 20,30: incontro consiglio oratorio

Giovedì 15 Lc 17,20-25 Il regno di Dio è in mezzo a voi

Venerdì 16 Lc 17,26-37 Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà

Sabato 17 Lc 18,1-8 Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui

Nel pomeriggio raccolta di San Martino: si raccolgono vestiti, scarpe e borse

Domenica 18 Mc 13,24-32 Il Figlio dell'uomo radunerà i suoi eletti dai quattro venti 2° Giornata dei Poveri

Giornata comunitaria Gruppo Cafarnao

Vangelo della Domenica



Gesù contrappone qui due tipi di comportamento religioso. Il primo è quello degli scribi pretenziosi che si pavoneggiano ed usano la religione per farsi valere. Gesù riprende questo atteggiamento e lo condanna senza alcuna pietà. Il secondo comportamento è invece quello della vedova povera che, agli occhi degli uomini, compie un gesto irrisorio, ma, per lei, carico di conseguenze, in quanto si priva di ciò di cui ha assolutamente bisogno. Gesù loda questo atteggiamento e lo indica come esempio ai suoi discepoli per la sua impressionante autenticità. Non è quanto gli uomini notano che ha valore agli occhi di Dio, perché Dio non giudica dall'apparenza, ma guarda il cuore (1Sam 16,7). Gesù vuole che guardiamo in noi stessi. La salvezza non è una questione di successo, e ancor meno di parvenze. La salvezza esige che l'uomo conformi le azioni alle sue convinzioni. In tutto ciò che fa, specialmente

nella sua vita religiosa, l'uomo dovrebbe sempre stare attento a non prendersi gioco di Dio. Scrive san Paolo: "Non vi fate illusioni; non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato" (Gal 6,7). Il Signore chiede che si abbia un cuore puro, una fede autentica, una fiducia totale. Questa donna non ha nulla. È vedova, e dunque senza appoggio e senza risorse. È povera, senza entrate e senza garanzie. Eppure dà quello che le sarebbe necessario per vivere, affidandosi a Dio per non morire. Quando la fede arriva a tal punto, il cuore di Cristo si commuove, poiché sa che Dio è amato, e amato per se stesso. L'avvenire della Chiesa, il nostro avvenire, per i quali le apparenze contano tanto, è nelle mani di questi veri credenti.

Il Pensiero della settimana

"La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità" (San Giovanni Paolo II)



Parrocchia "Cristo Re" – Saiano Via Castello, 1 – Tel 030 610 712 Oratorio Beato Lodovico Pavoni Saiano - Via Castello 3 - Tel 030 610139 Unità Pastorale "Trasfigurazione del Signore"

www.parrocchiasaiano.it-info@parrocchiasaiano.it-www.facebook.com/oratoriosaiano/www.twitter.com/SaianoCristoRe-www.instagram.com/parrocchiasaiano/-www.youtube.com/-www.youtube.com/-www.youtu



La Santa Messa - 4. Perché andare a Messa la domenica?

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Riprendendo il cammino di catechesi sulla Messa, oggi ci chiediamo: perché andare a Messa la domenica?

La celebrazione domenicale dell'Eucaristia è al centro della vita della Chiesa (cfr <u>Catechismo della Chiesa Cattolica</u>, n. 2177). Noi cristiani andiamo a Messa la domenica per incontrare il Signore risorto, o meglio per lasciarci incontrare da Lui, ascoltare la sua parola, nutrirci alla sua mensa, e così diventare Chiesa, ossia suo mistico Corpo vivente nel mondo.

Lo hanno compreso, fin dalla prima ora, i discepoli di Gesù, i quali hanno celebrato l'incontro eucaristico con il Signore nel giorno della settimana che gli ebrei chiamavano "il primo della settimana" e i romani "giorno del sole", perché in quel giorno Gesù era risorto dai morti ed era apparso ai discepoli, parlando con loro, mangiando con loro, donando loro lo Spirito Santo (cfr Mt 28,1; Mc 16,9.14; Lc 24,1.13; Gv 20,1.19), come abbiamo sentito nella Lettura biblica. Anche la grande effusione dello Spirito a Pentecoste avvenne di domenica, il cinquantesimo giorno dopo la risurrezione di Gesù. Per queste ragioni, la domenica è un giorno santo per noi, santificato dalla celebrazione eucaristica, presenza viva del Signore tra noi e per noi. E' la Messa, dunque, che fa la domenica cristiana! La domenica cristiana gira intorno alla Messa. Che domenica è, per un cristiano, quella in cui manca l'incontro con il Signore?

Ci sono comunità cristiane che, purtroppo, non possono godere della Messa ogni domenica; anch'esse tuttavia, in questo santo giorno, sono chiamate a raccogliersi in preghiera nel nome del Signore, ascoltando la Parola di Dio e tenendo vivo il desiderio dell'Eucaristia.

Alcune società secolarizzate hanno smarrito il senso cristiano della domenica illuminata dall'Eucaristia. E' peccato, questo! In questi contesti è necessario ravvivare questa consapevolezza, per recuperare il significato della festa, il significato della gioia, della comunità parrocchiale, della solidarietà, del riposo che ristora l'anima e il corpo (cfr <u>Catechismo della Chiesa Cattolica</u>, nn. 2177-2188). Di tutti questi valori ci è maestra l'Eucaristia, domenica dopo domenica. Per questo il <u>Concilio Vaticano II</u> ha voluto ribadire che «la domenica è il giorno di festa primordiale che deve essere proposto e inculcato alla pietà dei fedeli, in modo che divenga anche giorno di gioia e di astensione dal lavoro» (Cost. <u>Sacrosanctum Concilium</u>, 106).

L'astensione domenicale dal lavoro non esisteva nei primi secoli: è un apporto specifico del cristianesimo. Per tradizione biblica gli ebrei riposano il sabato, mentre nella società romana non era previsto un giorno settimanale di astensione dai lavori servili. Fu il senso cristiano del vivere da figli e non da schiavi, animato dall'Eucaristia, a fare della domenica – quasi universalmente – il giorno del riposo.

Senza Cristo siamo condannati ad essere dominati dalla stanchezza del quotidiano, con le sue preoccupazioni, e dalla paura del domani. L'incontro domenicale con il Signore ci dà la forza di vivere l'oggi con fiducia e coraggio e di andare avanti con speranza. Per questo noi cristiani andiamo ad incontrare il Signore la domenica, nella celebrazione eucaristica.

La Comunione eucaristica con Gesù, Risorto e Vivente in eterno, anticipa la domenica senza tramonto, quando non ci sarà più fatica né dolore né lutto né lacrime, ma solo la gioia di vivere pienamente e per sempre con il Signore. Anche di questo beato riposo ci parla la Messa della domenica, insegnandoci, nel fluire della settimana, ad affidarci alle mani del Padre che è nei cieli. Cosa possiamo rispondere a chi dice che non serve andare a Messa, nemmeno la domenica, perché l'importante è vivere bene, amare il prossimo? E' vero che la qualità della vita cristiana si misura dalla capacità di amare, come ha detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35); ma come possiamo praticare il Vangelo senza attingere l'energia necessaria per farlo, una domenica dopo l'altra, alla fonte inesauribile dell'Eucaristia? Non andiamo a Messa per dare qualcosa a Dio, ma per ricevere da Lui ciò di cui abbiamo davvero bisogno. Lo ricorda la preghiera della Chiesa, che così si rivolge a Dio: «Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva» (Messale Romano, Prefazio comune IV).

In conclusione, perché andare a Messa la domenica? Non basta rispondere che è un precetto della Chiesa; questo aiuta a custodirne il valore, ma da solo non basta. Noi cristiani abbiamo bisogno di partecipare alla Messa domenicale perché solo con la grazia di Gesù, con la sua presenza viva in noi e tra di noi, possiamo mettere in pratica il suo comandamento, e così essere suoi testimoni credibili.





